

Da giovedì a Voltri il nuovo progetto del Teatro Cargo, con la direzione artistica di Laura Sicignano "Immagini che non sono mai cartoline, perchè Genova è una città fatta di contrasti, il suo vero fascino"

Tutto è iniziato in una giornata di marzo, tersa come solo i cieli di Genova riescono a essere: fessure blu che si insinuano tra i vicoli. «Ero tornata da poco. Cammino per il centro storico e mentalmente appuntavo le cose che vedevo. E alla fine di questa passeggiata ho pensato: sono arrivata. Ecco, il progetto è nato così: per raccontare quanto questa città sia un luogo del cuore. Che ti aggrancia, ti ferisce a morte ma è anche irresistibile». Una canzone. Anzi: una colonna sonora per Genova. È questo *Sarsi. Musica storie. Quartieri fuori dal centro*, una produzione Teatro Cargo, con la direzione artistica di Laura Sicignano, che andrà in scena giovedì 15 dicembre alle 21 al Teatro del Ponente in piazza Odicini. In genovese "sarsi" significa rammentare: un lavoro di cucitura realizzato nei quartieri, attraverso incontri nelle biblioteche per farsi raccontare la città da chi la abita. Storie d'amore, spiega Laura Sicignano, regista e autrice, produttrice e organizzatrice teatrale, fondatrice del Teatro Cargo e ora di ritorno a Genova dopo aver diretto il Teatro Stabile di Catania: «Amori perduti, ossessivi, che durano tutta la vita, o sbagliati».

**Genova in musica, partendo dai suoi abitanti: come avete fatto?**

«Li abbiamo incontrati: nelle biblioteche civiche, che sono un luogo di scambio e di cultura. Chiedeva loro un punto di vista poetico sul quartiere: che avrebbe poi contribuito alla scrittura dei testi delle canzoni. Canzoni d'amore, che sono in qualche modo ambientate in quel quartiere o ne riflettono lo spirito, l'essenza profonda. Ma tutte da un punto di vista femminile, che è poi il filo conduttore



Intervista

# Laura Sicignano

## "Così i nostri quartieri cantano l'amore"

di Erica Manna

del mio teatro».

**In scena musica, parole e anche video: come avete fuso questi linguaggi?**

«Questo è il primo progetto musicale della mia vita, che rispecchia la disomogeneità affascinante di questa città. L'idea era di realizzare un lavoro con i musicisti con i quali ho collaborato in questi anni. Musicisti che hanno una formazione e uno stile totalmente



◀ **Regista**

Laura Sicignano, regista e autrice, produttrice e organizzatrice, fondatrice del Teatro Cargo e ora di ritorno a Genova dopo aver diretto il Teatro Stabile di Catania

◀ **L'idea**

L'intuizione alla base di *Sarsi. Musica storie. Quartieri fuori dal centro* viene a Laura Sicignano mentre cammina per il centro storico e mentalmente appunta ciò che vede. Ne nasce un viaggio che ha come bussola il cuore

diverso tra loro: c'è il mondo dell'elettronica con Filo Q, la tradizione mediterranea con Edmondo Romano, Giacomo Gianetta e Matteo Spanò che vengono dall'elettronica e dalla musica contemporanea. Con le straordinarie cantanti Giulia Beatini, Simona Fasano e Lydia Giordano. Universi lontanissimi, ma legati da affinità artistica».

**Tutte le canzoni hanno una protagonista femminile.**

«Sì. Le canzoni sono nate come personaggi teatrali. E come a teatro, in ognuno di questi testi esiste un conflitto di sentimenti».

**Quali tra le storie che avete raccolto l'ha colpita di più?**

«Una signora, a Voltri, ha raccontato la sua vita che già di per sé era una poesia: l'infanzia e la sua crescita, intrecciate con la storia del quartiere. A Sampierdarena ricordo una donna che diceva: il mare non lo vediamo ma lo immaginiamo. A Nervi ci hanno raccontato com'era la vita mondana negli anni Settanta: balli, serate da nottambuli. A Rivarolo hanno ripercorso il quartiere operaio degli anni Settanta e Ottanta».

**E poi, le immagini.**

«Sì: in scena ci sarà anche un forte elemento visivo, con pillole di testimonianze. Con Luca Serra, infatti, abbiamo camminato ore e ore per scovare la bellezza imprevedibile dei quartieri, la luce della maccaia o i raggi tra le nuvole nere, gli squarci industriali nelle parti più antiche, i dettagli nascosti. Quasi trenta ore di girato. Immagini dei quartieri, scorcì che non sono mai da cartolina: perché questo è un punto centrale di una città come Genova. Fatta di contrasti, di diversità: il suo vero fascino».

◀ RIPRODUZIONE RISERVATA